



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema*

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0051571 25/01/2017 09,46

Nitt. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - A...

Dest. : FONDERIE PISANO & C. SPA; SOPRAINTENDENZA PER I BENI AR...
AUT DI BACINO CAMPANIA SUD; ARPAC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERN...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 33 del 2017



**Alle Fonderie Pisano & C. SpA
Via Dei Greci 144
84135- Salerno
fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it**

e p.c.

**Alla UOD Autorizzazioni Ambientali e
Rifiuti di Salerno
PEC
dg05.uod18@pec.regione.campania.it**

**Alla Soprintendenza Archeologia, belle
arti e paesaggio per le province di
Salerno e Avellino
PEC mbac-sabap-
sa@mailcert.beniculturali.it**

**All'Autorità di Bacino Campania Sud
PEC
protocollo@pec.adbecampaniasud.it**

**All'ARPAC Dipartimento di Salerno
PEC
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpac
ampania.it**

**Al Parco urbano dell'Irno
c.a. arch. Giuseppe Braione
Pec
urbanistica@pec.comune.pellezzano.sa.
it**

**All'ASL Salerno
Pec
protocollogenerale@pec.aslsalerno.it**

Al Comune di Salerno



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

PEC protocollo@pec.comune.salerno.it

Al Comune di Pellezzano
PEC
protocollo@pec.comune.pellezzano.sa.it

Alla Provincia di Salerno
PEC
segretariogenerale@pec.provincia.salerno.it

Oggetto: CUP 7931 - Istanza di VIA-VI coordinata con l'AIA per il progetto di "Progetto di ammodernamento dell'opificio industriale delle Fonderie Pisano ubicato in loc Fratte comune di Salerno" - Richiesta di chiarimenti e integrazioni.

In premessa, sulla scorta dell'istruttoria in corso, si ritiene necessario chiarire quanto segue.
A pagg. 7 e a pag. 43 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) è riportato quanto segue "...la nota prot. 2016.509863 del 26/07/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD Valutazioni Ambientali, nella parte in cui dispone la presentazione di una nuova istanza di VIA – VI per l'opificio industriale delle Fonderie Pisano & C. SpA avente ad oggetto il progetto di revisione e ristrutturazione dell'installazione e di un suo revamping complessivo". Si evidenzia che nella predetta nota prot. 2016.509863 del 26/07/2016 l'UOD Valutazioni Ambientali non ha disposto la presentazione di una nuova istanza di VIA – VI per l'opificio industriale delle Fonderie ma, al contrario, ha invitato il proponente "...a formulare una nuova istanza avente ad oggetto il progetto di revisione e ristrutturazione dell'installazione e di un suo revamping complessivo come richiesto dall'UOD in indirizzo (ndr. UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno)". **Quindi tale invito formulato dall'UOD Valutazioni Ambientali faceva esclusivo riferimento alle richieste formulate dall'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella nota prot. 209146 del 24/03/2016**

La procedura di VIA – VI, come quella attivata da codesto proponente, prevede per espressa disposizione normativa (Dlgs 152/2006; DPR 357/1996) che la valutazione sia condotta su di un progetto, come definito nella parte seconda del Dlgs 152/2006, prima della sua realizzazione; secondo l'ordinamento nazionale **è pertanto escluso che la citata valutazione possa avere ad oggetto opere ed interventi già realizzati**. Pertanto le valutazioni della scrivente UOD saranno condotte esclusivamente sul solo progetto delle opere da realizzare e non su quelle già esistenti.

Tutto ciò chiarito, in sede istruttoria il Gruppo Carotenuto – Sica ha evidenziato la necessità di acquisire i seguenti chiarimenti ed integrazioni.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

A. PROGETTO

1. Le attività e le opere previste dal progetto presentato sono descritte nei seguenti documenti: Relazione AIA datata maggio 2016 (Allegato 7 al SIA); Relazione tecnico-illustrativa datata settembre 2016; Quadro progettuale del SIA datato settembre 2016. Tali documenti riportano una descrizione delle opere da realizzare non congruente tra di loro. A solo titolo di esempio, si evidenzia che a pag. 46 della Relazione AIA sono definiti come “già realizzati” alcuni interventi che nel Quadro progettuale del SIA vengono invece definiti “da realizzarsi”. Sempre a titolo di esempio si evidenzia che a pag. 50 della Relazione AIA la descrizione delle opere inerenti il trattamento e lo scarico delle acque non è congruente con quanto riportato nel Quadro progettuale del SIA. Si chiede quindi di chiarire le motivazioni delle discrepanze rilevate e di fornire un quadro chiaro ed univoco degli interventi e delle opere da realizzarsi con il progetto presentato.
2. Si prevede la realizzazione di due tettoie per la copertura dei rottami ferrosi utilizzati per il ciclo produttivo e attualmente stoccati all'aperto, ma dalla Tav. I di Progetto si rileva che queste sono insufficienti a coprire il numero complessivo di aree di stoccaggio all'aperto, come quelle di rottami ferrosi (identificate con il n. 15), quelle di rottami di ghisa (identificate con il D2) e quelle dei pani di ghisa (identificate con il D1). Si chiede di motivare e chiarire le richiamate circostanze, anche alla luce degli impatti ambientali che l'assenza di tettoie su detti depositi di rottami all'aperto possono causare.
3. La documentazione progettuale dovrà essere integrata in ordine ai seguenti aspetti:
 - documentazione atta all'espressione della competente Soprintendenza in ordine alla circostanza che alcune opere di progetto ricadono in area sottoposta a vincolo ai sensi del Dlgs 42/2004, art. 142 ovvero “Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;
 - documentazione atta all'espressione della competente Autorità di Bacino in ordine alla circostanza che l'area di intervento interessa un'area classificata a pericolosità idraulica molto elevata (fascia A) ed a rischio idraulico molto elevato (R4);
 - con riferimento a quanto contenuto nella Relazione tecnica generale:
 - aggiornare gli schemi di funzionamento idraulico di progetto, inserendo le linee di adduzione alla rete fognaria esistente, con le relative portate che si intende trasferire;
 - integrare gli atti con una relazione o sezione specialistica idrologica, da calibrare sulla base delle linee guida che l'Autorità di bacino Campania Sud prevede nel territorio della ex Autorità di bacino in Destra Sele, facendo riferimento a una portata di progetto per le acque di prima pioggia, caratterizzata da un tempo di ritorno pari a un minimo 5 anni;
 - occorre dimensionare gli impianti di flocculazione e sedimentazione di progetto in funzione del tempo di residenza necessario (e da indicare) a far flocculare e sedimentare le sostanze colloidali



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

- o solide contenute nello scarico di piazzale di progetto, prima della sua immissione in fognatura o al corpo idrico superficiale;
- in base alle capacità funzionali dell'impianto di pretrattamento di progetto, stabilire la frequenza, espressa in tempo di ritorno, con cui si prevede uno scarico diretto dei reflui di piazzale nel Fiume Irno;
 - relazione idraulica atta a comprovare la compatibilità degli scarichi previsti con la portata idraulica della infrastrutture fognarie interessate (fognatura su via dei Greci e Collettore consortile).

B. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1. Aggiornare i pertinenti paragrafi del SIA (e la sua Sintesi non Tecnica) sulla scorta delle integrazioni/chiarimenti richiesti al precedente punto A e delle richieste di cui ai successivi punti.
2. I riferimenti catastali riportati a pag. 40 non tengono conto del tracciato della rete di scarico delle acque meteoriche e della probabile localizzazione a Pellezzano di parte delle opere (allaccio al Collettore consortile). Si chiede quindi di trasmettere una planimetria riportante le opere da realizzare su catastale con l'indicazione in legenda dei comuni, fogli e particelle interessate dalle opere.
3. A pag. 58 la seguente affermazione: *"Un'altra opzione, prevede, invece, il convogliamento di tutte le acque di pioggia in pubblica fognatura. Tale alternativa consentirebbe di azzerare i carichi incidenti sul Fiume Irno e risulterebbe anche economicamente più vantaggiosa. Tuttavia, non è tecnicamente perseguibile in virtù degli elevati carichi idraulici incidenti sulla rete fognaria."* deve essere sostanziata con dati comprovanti l'attestata impossibilità tecnica. A tal proposito si chiede di verificare con il gestore del Collettore comprensoriale e della rete fognaria di via dei Greci la compatibilità degli scarichi previsti con la portata idraulica della infrastrutture fognarie interessate e l'impossibilità a recapitare tutte le portate idrauliche nella rete esistente, al fine di escludere la possibilità di non recapitare alcuna portata idraulica nel Fiume Irno.
4. La valutazione degli impatti non ha preso in considerazione la fase di cantiere e, con particolare riferimento allo scarico nel Fiume Irno, gli impatti cumulativi. Si chiede pertanto di trasmettere tali valutazioni.
5. La relazione specialistica relativa allo studio delle dispersioni in atmosfera delle Polveri Totali emesse dell'opificio industriale (cfr relazione specialistica allegata al SIA, All. 3) è riferita esclusivamente allo stato attuale (anno 2015); nel SIA non è compresa la stima delle dispersioni in atmosfera successivamente alla realizzazione del progetto. Si chiede quindi di procedere alla valutazione



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema*

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

quantitativa delle variazioni di tali tipi di emissioni che si determineranno a seguito della realizzazione del progetto.

6. Nella caratterizzazione dello Stato non sono riportate le caratteristiche qualitative delle acque di scarico dell'opificio nel Fiume Irno prima dell'intervento. Si chiede di trasmettere i dati inerenti le caratteristiche qualitative delle citate acque di scarico e la stima delle caratteristiche delle acque di scarico a valle degli interventi da realizzare.
7. A pag. 106 del SIA sono riportate delle misure di mitigazione che sembrano coincidere con le attività e gli interventi previsti dal progetto. Si chiede di chiarire tali circostanze.
8. Nella valutazione degli impatti i giudizi di merito, di tipo qualitativo, non sono supportati da dati quantitativi che giustificano i predetti giudizi. Si chiede quindi di sostanziare con dati quantitativi gli effetti degli interventi sulle diverse determinanti dai quali discende la valutazione finale degli effetti degli interventi.

C. STUDIO DI INCIDENZA

1. Aggiornare i pertinenti paragrafi dello Studio di Incidenza sulla scorta delle integrazioni/chiarimenti richiesti ai precedenti punti A e B e delle richieste di cui ai successivi punti.
2. A pag. 12 si afferma che *"Con tali soluzioni si intende eliminare quasi totalmente lo scarico attualmente utilizzato che rimarrebbe in esercizio solo per lo sversamento delle acque meteoriche di seconda pioggia, sottoposte comunque a trattamento, quando le portate idrauliche arrivino a valori superiori a 200 l/s."* Non si specifica quali sono le caratteristiche qualitative delle acque che verranno recapitate, dopo l'intervento, nel Fiume Irno. Occorre, ai fini della valutazione delle potenziali incidenze, specificare le caratteristiche delle acque di scarico prima dell'intervento e quelle stimabili a seguito della realizzazione dello stesso.
3. Al cap. 3 sono riportati continui rimandi alla Relazione tecnica per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che tra l'altro nulla riporta in merito alle caratteristiche del **progetto da realizzarsi** in termini di produzione di rifiuti, di utilizzo di risorse naturali, ecc.. Si chiede quindi di esplicitare le caratteristiche del progetto nei termini richiesti dall'Allegato G al DPR 357/1997.
4. I Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale di cui al par. 3.2 devono essere individuati con riferimento alle potenziali incidenze sul sito interessato, anche considerando la fase di cantiere, e pertanto si ritiene inappropriato il rimando al SIA. Si chiede quindi di rivedere l'individuazione



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema*

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

puntuale, tenendo conto anche della fase di cantiere, dei fattori di inquinamento e disturbo **connessi alla realizzazione del progetto** e con riferimento al sito in questione.

5. La valutazione effettuata non specifica, rispetto ad ogni singola attività prevista dal progetto da realizzare, le motivazioni per le quali si ritiene non ci siano incidenze, ed inoltre non tiene conto della fase di cantiere. Si chiede quindi di procedere alla valutazione delle potenziali incidenze rispetto ad ogni singola attività prevista, considerando anche la fase di cantiere e motivando gli esiti della stessa.
6. Con riferimento alla realizzazione della seconda vasca e della rete fognaria confluyente nel collettore fognario comprensoriale desta perplessità l'affermazione riportata a pag. 25 (**Perdita di superficie di habitat si considerano le potenziali azioni impattanti sulle specie e le cenosi di pregio segnalate per il Sito; non si prevedono impatti diretti, dato che le aree destinate ai nuovi progetti sono esterne al Sito, preesistenti e già operanti*). Si chiede quindi di chiarire le motivazioni per le quali, considerata la localizzazione delle opere a farsi, si afferma che *le aree destinate ai nuovi progetti sono esterne al Sito, preesistenti e già operanti*.
7. Si richiede una planimetria in scala 1:2000 riportante lo stato di progetto su foto aerea (debitamente datata) dell'area interessata dagli interventi. Su tale planimetria dovrà inoltre essere riportato il perimetro del SIC/ZPS Fiume Irno.
8. Si richiede una carta degli habitat in scala 1:2000 su foto aerea (debitamente datata) sulla quale dovranno essere riportate le opere relative alla realizzazione della seconda vasca e della rete fognaria (con individuazione delle eventuali aree di cantiere) confluyente nel collettore fognario comprensoriale.
9. Si richiede un report fotografico rappresentativo delle caratteristiche significative dell'area interessata dalla realizzazione della seconda vasca e dalla rete fognaria confluyente nel collettore fognario comprensoriale. Tale report deve essere accompagnato da una planimetria nella quale su foto aerea (debitamente datata) vengono riportati i coni ottici di ripresa.
10. Nello Studio di Incidenza non sono previste misure di monitoraggio attinenti al progetto da realizzarsi e alle caratteristiche ambientali ed ecologiche del Fiume Irno. Si chiede quindi di chiarire le motivazioni dell'assenza di tale previsione.

D. ASPETTI PROCEDURALI

1. Considerata la localizzazione delle attività a farsi si ritiene che tra i soggetti competenti in materia ambientale debbano essere inclusi la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino e l'Autorità di Bacino Campania Sud.



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema*

UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

2. Parte delle opere da realizzarsi parrebbero localizzate nel Comune di Pellezzano. Tale circostanza, ove verificata, rende necessario che gli adempimenti di cui all'art. 23, comma 3 del Dlgs 152/2006 siano effettuati anche con riferimento al Comune di Pellezzano, oltre che ai già individuati Comune di Salerno e Provincia di Salerno.

E. OSSERVAZIONI E PARERI

1. Tutte le osservazioni e i pareri trasmessi nel periodo di consultazione pubblica sono pubblicati all'indirizzo web
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_7931_p_rot_2016.623497_del_26-09-2016.via . Si invita il proponente a trasmettere le eventuali controdeduzioni, ove ritenute opportune.

Tutto ciò considerato, si chiede di trasmettere le integrazioni e i chiarimenti di cui ai precedenti punti A, B, C ed E entro 45 giorni dalla ricezione della presente richiesta secondo le modalità di cui all'Allegato 1C degli Indirizzi Operativi VIA emanati con DGR 211/2011. Contestualmente le integrazioni e i chiarimenti dovranno essere trasmessi anche a tutti i soggetti competenti in materia ambientale, includendo tra questi la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino e l'Autorità di Bacino Campania Sud, nonché alla Provincia e ai Comuni interessati (Salerno ed eventualmente Pellezzano). Alla Soprintendenza, all'Autorità di Bacino ed eventualmente al Comune di Pellezzano dovrà essere inviata anche la documentazione già trasmessa in allegato all'istanza VIA – VI.

Considerate le carenze procedurali di cui al precedente punto D., considerati i contenuti delle integrazioni e chiarimenti richiesti, considerate le osservazioni e la rilevanza per il pubblico delle modifiche sottese da tali integrazioni e chiarimenti, si dispone, anche sulla scorta dell'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006, che codesto proponente dia avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui all'articolo 24, commi 2 e 3 del Dlgs 152/2006, individuando in 60 gg il nuovo periodo di consultazione pubblica. Una copia dell'avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale o provinciale dovrà essere tempestivamente trasmessa alla scrivente UOD.

I funzionari istruttori

Dott.ssa agr Nevia Carotenuto

Ing. Mario Sica

Avv. Simona Brancaccio